

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRI  
Ces 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## La serietà nei programmi

Noi non vogliamo discutere qui  
delle ragioni di indole diremo così  
elettorale che possano ostacolare  
l'accordo tra maggioranza e mi-  
noranza consigliare.

Solo ci preme di rilevare che,  
per quanto ci viene riferito, l'ac-  
cordo non può stipularsi anche  
perchè la minoranza, specie quella  
che trae le proprie origini dalle  
elezioni del 1906, non può abban-  
donare la promessa fatta al corpo  
elettorale della abolizione del dazio.

Se dovessimo argomentare dalle  
dichiarazioni fatte da taluno dei  
rappresentanti la minoranza nella  
penultima riunione privata dei con-  
siglieri, potremmo dire che nel con-  
cetto dei più l'abolizione del dazio  
si riduce alla abolizione della cinta  
e cioè alla trasformazione della  
nostra città da comune chiuso in  
comune aperto per l'esazione del  
predetto tributo.

Ma se è vero che si insiste an-  
cora per l'abolizione del dazio, noi  
ripetiamo oggi la domanda fatta  
già altre volte agli avversari:  
« Hanno essi, prima di gettare così  
ardita promessa in pasto ai desi-  
derii della folla, sempre pronta a  
reclamare, con supina incoscienza  
con l'aumento delle spese la di-  
minuzione dei tributi, studiato il  
grave problema, ed hanno disposto  
il piano finanziario che dia modo  
di operare il miracolo di risolvere  
i problemi locali... alleggerendo,  
non le tasche, ma le gravezze ai  
contribuenti? »

Purtroppo, abbiamo motivo di  
credere che codeste affermazioni  
non siano che la conseguenza di  
una necessità per l'allettamento

delle allodole elettorali; chè se  
fosse altrimenti non dovrebbe la  
minoranza indugiarsi in sterili  
aspettative, ma portare innanzi  
arditamente i propri progetti, la  
cui approvazione, se la maggio-  
ranza aderisce, non le toglie il  
brevetto di priorità, e la cui re-  
jezione può costituire a suo tempo  
una vera ed efficace piattaforma  
elettorale, sulla quale, con enco-  
miabile criterio della vita pubblica  
e delle lotte elettorali, la vera  
discussione degli interessi del paese  
verrebbe una buona volta sostituita  
alle gratuite contumelie ed al  
solito ritornello di accuse vacue  
ed infondate.

Noi, per conto nostro, riteniamo  
che sia già cosa da ponderarsi e  
discutersi seriamente quella del  
passaggio a Comune aperto, per-  
chè la pratica insegna che il si-  
stema degli abbonamenti, che gli  
strepiti degli interessati e le pri-  
vate sollecitazioni riducono sempre  
a misura di gran lunga inferiore  
al consumo, non è fatto per mi-  
gliorare le sorti del bilancio co-  
munale, e l'esazione a consumo è,  
per gli esercenti e commercianti,  
una vessazione ben più irritante  
che non sia quella della cinta da-  
ziaria.

Ma, ad ogni modo, diciamo fin  
d'ora che la più radicale riforma  
della abolizione del dazio, date le  
condizioni locali e le legittime  
pretese della cittadinanza per i la-  
vori e servizi pubblici, dati gli  
impegni che il Comune deve sciog-  
liere, è cosa alla quale nessun  
amministratore cosciente e serio  
può, per il momento, pensare.

Amaro Gamondi

di CARLO GAMONDI - Corso Bagni

## Associazione Acquese PRO ACQUICOLTURA E PESCA

Da molteplici fonti, giunge a co-  
noscenza del Consiglio Direttivo del-  
l'Associazione pro-acquicoltura come  
lungo le valli del Bormida e dell'Erro  
si praticano con crescente aumento il  
deplorable sistema della pesca con  
sostanze venefiche (cloro, comino,  
coccole, ecc.) e con quelle esplodenti.  
La legislazione italiana in materia  
di pesca colpisce con pene severe co-  
loro che praticano tali dannosissimi  
sistemi che distruggono una quan-  
tità grandissima di pesce immaturo.

Le sponde dei nostri fiumi pel pas-  
sato non oggetto speciale di sorve-  
glianza da parte dei vigili comunali  
e provinciali, erano diventate campo  
indisturbato alle criminose operazioni  
dei pescatori di frodo. Ma coll'istitu-  
zione in Acqui di una Associazione  
che ha per iscopo il ripopolamento  
delle acque e che nella passata sta-  
gione primaverile ha fatto abbondanti  
immissioni di giovani pesci nei fiumi  
del Monferrato, tale gravissimo abuso  
dovrebbe inesorabilmente cessare.

L'Associazione Acquese pro-acqui-  
cultura rivolge quindi caldo appello  
a tutti coloro che si interessano del  
miglioramento economico delle acque  
monferrine, a tutte le autorità pro-  
vinciali e comunali, a tutti coloro  
che per il loro magistero si trovano  
a contatto colle popolazioni riviera-  
sche del Bormida e dell'Erro, affinché  
colla parola persuasiva ed amichevole  
vogliano ricordare alle medesime i  
gravi inconvenienti degli inveterati  
sistemi di distruzione.

L'Associazione per parte sua scri-  
verà nel suo libro d'oro il nome di  
questi benemeriti apostoli della con-  
servazione della vita fluviale, ma  
nello stesso tempo inizierà, d'accordo  
colle autorità governative e comu-  
nali, una rigorosa sorveglianza nelle  
acque pubbliche.

Per incoraggiare l'opera di vigilanza  
e di coercizione, il Consiglio Diret-  
tivo nella sua ultima seduta ha sta-  
bilito un premio di L. 30 a quell'a-  
gente che riuscirà ad elevare contrav-  
venzione per la pesca di frodo, ed  
ha dato incarico ai soci che risiedono  
lungo le valli del Bormida e dell'Erro,

di esercitare per loro conto l'ispe-  
zione attiva delle acque pubbliche.

Il Presidente  
G. DEALESSANDRI.

## Il Convegno tragico

(NOVELLA)

In un luminoso pomeriggio set-  
tembrino, una gaia comitiva lasciava  
il borgo di Spigno Monferrato pren-  
dendo lo stradale di Savona.

Tra le gitanti era notevole la bel-  
lissima e bionda signora del prof.  
Corradi venuta da Genova per ivi  
trascorrere l'estate e l'autunno. Co-  
gliendo l'occasione della propizia as-  
senza del professore il dott. Manfredo  
Guerrieri avea cercato di accostarsi  
al gaio sciame femminile, manovrando  
con cautela per staccare dal gruppo  
la signora Corradi. E poichè altri  
giovani villeggianti o del paese sce-  
glievano a caso una dama colla quale  
render meno tediosa la passeggiata,  
a poco a poco avvenne che i due si  
trovarono un po' discosti dagli altri.

Forse pel proposito lungamente ma-  
turato di dirle qualche cosa più del  
consueto, il giovane in quel momento  
non sapeva trovare una parola op-  
portuna.

Il dott. Guerrieri era un brillante  
scrittore che da qualche anno colla-  
borava in un grande giornale romano.  
Forse per l'eccessivo lavoro o la troppa  
assidua lettura, d'un tratto era stato  
colpito da improvvisa estrema debo-  
lezza agli occhi e costretto ad abban-  
donare ogni occupazione.

Per consiglio dei medici era ve-  
nuto a rifugiarsi nel borgo natlo spe-  
rando che il riposo gli avrebbe gio-  
vato. Ma invano. Per questo era piom-  
bato in una cupa melanconia che lo  
spingeva a errare lunghe ore per sen-  
tieri solitari nei boschi di castagni,  
lungo i torrenti e sull'orlo dei colli  
tufosi. Più volte assiso sull'orlo della  
rupe su cui adagia il paese, egli avea  
spinto l'occhio stanco nel verde gorgo  
trascorrente ai suoi piedi.

In basso l'arco del ponte medioevale  
emergente sul nastro azzurro, le sparse  
cascine del piano, i radi vigneti alli-  
neati alle radici dei monti tufosi ver-

LABORATORIO ARTISTICO DI PITTURA E MANIFATTURA INSEGNE MODERNE

PIETRO GIACHINO

ACQUA - Via Mazzini, N. 7